

L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Coi doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 15 Maggio 1908

Anno III. - N. 5

Una ispezione governativa à dimostrato che il Patronato degli Emigranti di Palermo era viceversa un patronato a beneficio di quella onorata Società... e delle compagnie di navigazione. Conseguentemente è stato sospeso il sussidio di L. 5000 e il Patronato sciolto. Anzi il Commissariato dell'Emigrazione à stabilito d'ora innanzi di sussidiare solo quei Segretariati che si obblighino a sottostare ad almeno una revisione amministrativa annua.

Benissimo! Di buon grado noi dichiariamo di sottostare alla nuova condizione purchè sia veramente estesa a tutte le istituzioni sussidiate dal Commissariato. — Ci riferiamo — e pour cause — a quei patronati che ricevono diecine di migliaia di lire senza che sia poi molto facile sapere come sono state spese.

Anzi per toglier ogni eventuale atmosfera di sospetto e di maldicenza proponiamo un'aggiunta alla decisione del Commissariato, che cioè i risultati di tutte le ispezioni siano resi di pubblico ragione....

Gli emigranti e la Federazione Edilizia

Ribattiamo il chiodo. Il fondamento di ogni azione di tutela dell'emigrazione nostra deve essere l'organizzazione di classe, altrimenti essa diventa della vera e pura beneficenza borghese che lenisce guai momentanei ma che non indirizza gli interessati verso una concezione più esatta dei loro bisogni, dei loro doveri, delle finalità a cui devono quotidianamente mirare.

Ecco quindi la necessità di volgere tutta la nostra attenzione e la nostra cura alla organizzazione di classe, ad eccitare gli emigranti nostri a formarla ove manca, a migliorarla e perfezionarla ove già esiste. Ricordiamo che fin dal 1904 abbiamo fatto una insistente propaganda per la costituzione di sezioni della Federazione Edilizia; l'idea piacque, si costituirono diverse sezioni che però in breve scomparvero, eccetto quelle di Viaso di Socchieve e di Lauco, per le difficoltà amministrative e perchè la loro funzione non era ancor sentita dagli interessati.

Sezioni e tessera internazionale

Noi siamo convinti che in molte località più evolute come nelle seguenti: Peonis, Trassaghis, Preone, Prato Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Forni di Sotto, Treppo Carnico, Fielis, Raccolana, Dogna, Flagogna, Campone di Tramonti ecc., i tempi siano maturi per costituire le sezioni dell'Edilizia a fianco delle sezioni del Segretariato pur tenendo ben distinte le due cose.

La tessera internazionale elimina registri, impicci, l'osservanza di norme contabili minuziose e particolareggiate e perciò siamo in grado di riprendere il lavoro sospeso.

Scopo delle Sezioni

L'utilità delle sezioni risulta subito evi-

dente. Aumentare il numero degli organizzati vuol dire esser più rispettati; avere la tessera internazionale significa esser considerati come compagni e non come concorrenti. Quindi scopo da raggiungere è aumentare la diffusione delle tessere internazionali e rendere facile a chi già le possiede di tenerle in ordine coi pagamenti.

Ora spesso gli organizzati cambiano paese, talvolta si recano in luoghi ove non esiste l'organizzazione (ad esempio in Rumenia) e non sanno come fare a tenere la tessera o il libretto in ordine, e d'altra parte tutti sanno che l'organizzazione offre dei diritti sempre maggiori quanto è più grande il numero degli anni in cui il socio vi è iscritto. Chi emigra un po' tardi, ad esempio in Maggio, all'estero è costretto a pagare in blocco le quote arretrate, il che disturba tanto più quando si possono pagare in patria ove costano molto meno.

La tessera internazionale adunque è anche un buon affare ed appunto a questo, ripetiamolo, deve pensare la Sezione della Federazione Edilizia.

Come si costituisce la Sezione? E' una cosa assai facile. Gli emigranti di un dato luogo che intendono di costituire la sezione locale della Federazione edilizia, appena tornati dall'estero, si adunano a questo proposito e firmano sopra un quaderno un'analogha dichiarazione; poi nominano un comitato di tre membri e un segretario.

Funzionamento della Sezione

Bisogna distinguere due casi:

1) Il socio non ha la tessera internazionale. Basta chiederla al Segretariato indicando nome, cognome, paternità, età, giorno in cui si è entrato nell'organizzazione (il che risulta dal libretto rilasciato all'estero) e noi la spediamo subito a volta di corriere all'interessato e gratuitamente.

2) Il socio è già munito della tessera internazionale. In questo caso non c'è altro da fare che tenerla in ordine. A questo proposito è bene ricordare che per ciò raggiungere, basta applicare una marchetta settimanale di L. 0.15 (per manovali) o di L. 0.20 (per muratori) per settimana e per tutto il tempo in cui il socio resta in patria, eccettuati i mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio durante i quali si applica una sola marchetta per ogni mese.

Se il socio che possiede la tessera è stato all'estero e non vi ha pagato le quote, come era suo dovere, (oppure perchè non vi esisteva organizzazione) in tal caso si applicano le marchette mancanti (da L. 0.15 oppure da L. 0.20 a seconda che si tratta di manovali o muratori,) ma il socio deve pagarle il doppio di quel che costano alla Sezione perchè, se avesse pagato all'estero, avrebbe appunto dovuto spendere non meno di cent. 30 se manovale e non meno di cent. 40 se muratore alla settimana.

Se in questo caso non si facesse pagare le quote nel modo suddetto si inciterebbe il socio a non fare il suo dovere rispetto le organizzazioni estere, perchè, avrebbe tutto il suo interesse a non pagare le quote all'estero poiché

a casa spenderebbe molto meno; e allora la Sezione, che si propone di aumentare il numero degli organizzati, compierebbe in ultima analisi opera di disgregazione e contraria allo scopo per cui è stata costituita.

La cassa della Sezione

Si forma automaticamente da sé. Facendosi pagare il doppio le marchette che si avrebbero dovuto far applicare all'estero la Sezione incassa la differenza fra il costo delle marchette e il prezzo di vendita e questo basta per le minime spese a cui potrà eventualmente soggiacere.

Riassumendo

Per costituire la Sezione della Federazione edilizia in qualunque luogo adunque bastano un certo numero di soci pronti ad accettare i criteri che abbiamo esposti; quattro uomini di buona volontà che siano capaci di dirigerla e amministrarla; un quaderno per segnare i soci; un secondo quaderno per segnare le spese e le entrate, e finalmente due timbri, uno per annullare le marchette a prezzo ordinario ed uno per annullare quelle a prezzo doppio.

Per tessere, quaderni, timbri e marchette, basterà rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione che provvederà a tutto.

E adesso lasciamo la parola a quanti emigranti vorranno fare le loro osservazioni sull'argomento.

CILECCA!

Il bauwerkmeister Joseph Majer di Stuttgart (che raccomandiamo alle cure dei compagni tedeschi) si è rivolto al nostro amico Antonio Cudicini di Adegliacco per avere da 30 a 40 muratori, offrendo una paga sino a 54 pf. alla condizione però che fossero disorganizzati, poiché — dice lui — gli operai organizzati sono *ausgesperrten* (serrati).

Naturalmente ad Adegliacco nessuno à abboccato all'amo, perchè pretendere che i propri operai siano disorganizzati significa avere la subdola intenzione di trappolarli, al quale scopo può magnificamente servire, nella fattispecie, l'indicazione del massimo salario dimenticando di dire quale ne sarebbe il minimo.

Evidentemente vi è ancora fra gli imprenditori tedeschi, chi nutre la dolce, quanto falsa illusione che l'emigrante friulano sia ancora il *volenteroso* di una volta.

E passato il tempo in cui Berta filava!

Ricordiamo

Ai soci emigranti che desiderano il bollettino all'estero d'invviare lire 0,60 per le spese postali, nonchè l'indirizzo chiaro, il numero della tessera e il luogo di domicilio quando sono in patria.

Ai soci

Ai nuovi soci che ricevono il presente numero segnato in bleu riceveranno l'"Emigrante", sino a tutto Aprile 1909 e ciò perchè non possiamo mandare i numeri arretrati essendo ormai esauriti.

Dalle terre d'Esilio

Anche i fornaciai!

Hainstadt (Germania). — Continua la serrata della fornace Holzmann. La direzione fa sforzi sovrumani per procurarsi crumiri. Il 23 aprile la direzione del *Fabrikarbeiterverband* di Mannheim ebbe notizia che erano arrivati 150 italiani diretti per Hainstadt. Il compagno Barbier di Offenbach, mandato loro incontro, riesci facilmente coll'aiuto di altri colleghi, a persuaderli di non recarsi a lavorare dall'Holzmann. Quando quei bravi nostri connazionali sentirono che si voleva far loro dei crumiri andarono su tutte le furie.

Caratteristico è il fatto che loro era stata assicurata una paga oraria di 45 pfenig, più un'indennità di 5 marchi e le spese di viaggio pagate, nel mentre la paga più alta che percepivano i serrati era di 37 pfennig! Carina questa generosità improvvisa, che avrebbe durato poi chissà quanto!

Intanto la fornace è chiusa, guardata scrupolosamente da gendarmi armati di fucile e rivoltella.

Ferdi

Chi ha ragione?

Caro « Emigrante, »

Seftemberg - Brandeburgo (Germania). — Sulla fine di aprile partii dall'Italia per recarmi a lavorare a Bernsdorf nella speranza di trovar lavoro presso un padrone che conoscevo. Pur troppo egli ebbe a dirmi che pel momento non poteva impiegarmi e mi indirizzò a Seftemberg ove trovai subito occupazione.

Il primo maggio recatomi alla stazione a ritirare i miei bagagli, scorsi due operai tedeschi che mi osservavano con insistenza; compresi che doveva esserci qualcosa di nuovo e mi avvicinai ad essi per sapere di che si trattasse e allora mi fu detto che nel paese c'era serrata.

Allora mi diedi a conoscere per un vecchio organizzato e per quanto sprovvisto di mezzi, assicurai che me ne sarai andato subito; solo mi raccomandai che mi si indicasse un altro luogo ove con probabilità potessi trovare lavoro e che mi si aiutasse, sia pure in qualche misura, viste le mie condizioni.

Ma quei, chiamiamoli così, compagni, mi risposero che avevo diritto solo al biglietto ferroviario del costo di 70 pfennig! e io non volli né anche quelli e me ne andai riservandomi di ricorrere alla Federazione Centrale.

Credevo un tempo che entrando nella organizzazione si avesse anche qualche diritto.... purtroppo la prova dei fatti dimostra il contrario; purtroppo gli operai tedeschi sono troppo patriottardi e misonetisti e non tengono in quel conto che dovrebbero gli italiani organizzati.

Conosco parecchi italiani bravi operai organizzati una volta e che ora non lo sono più: incomincio a comprenderne la ragione.

D. N. L.

Due righe di commento. Noi conosciamo molto bene D. N. L. e possiamo assicurare che è un bravo operaio e da molto tempo organizzato. E' vero che la massa operaia, — anche quella tedesca benchè più colta — veda con poca simpatia tutti gli emigranti in genere, un po' per questione d'interesse e un po' perchè la più assidua propaganda non è riuscita ancora a togliere certi sedimenti barbarici, residuo di altri tempi.

Inoltre non bisogna mai dimenticare che esiste verso di noi un sentimento di antipatia istintiva perchè per troppo tempo gli italiani sono stati la causa delle grandi sconfitte nel campo delle lotte proletarie edili. Le malefatte dei cattivi ridondano anche a danno dei buoni e degli onesti: non è cosa giusta, ma è un sentimento che si spiega quando si pensi a certi fatti specifici proprii dei bassifondi della emigrazione friulana; D. N. L. ricorderà certamente l'epoca in cui gruppi di operai friulani (e fra gli altri parecchi del suo paese) facevano dei ricatti di questo genere all'organizzazione là dove eravi sciopero: « o dateci tanti marchi o noi lavoriamo! »

E perfino in mezzo agli organizzati si sono annidate le canaglie; ancora l'anno scorso allo sciopero di Halle c'è stato qualche italiano che percepiva il sussidio di sciopero come organizzato salvo l'indomani ad andare

a lavorare come crumiro percependo così una seconda paga! Occorrerà quindi un certo numero di anni di buona condotta prima di eliminare questa atmosfera di antipatia e di diffidenza e prima di essere creduti sulla parola.

Detto questo in linea generale, dobbiamo aggiungere che D. N. L. ha torto di lamentarsi nel caso presente. Fin dal 18 Aprile scorso l'organo federale l'« Operaio Italiano » avvertiva che a Seftemberg eravi serrata padronale: quindi non doveva recarvisi.

Non basta, caro D. N. L. essere organizzato (e l'osservazione serva per tutti), bisogna ancora interessarsi dell'organizzazione, frequentare assemblee e conferenze, e soprattutto leggere l'organo federale scritto a bella posta in lingua italiana — con grave dispendio dell'organizzazione — per i nostri operai organizzati!

(N. d. R.)

Una piazza da schivarsi

Freiburg. (Baden). — Qui a Freiburg le condizioni nostre sono assai cattive e consigliamo vivamente tutti gli operai italiani a star lontani da questa piazza perchè siamo già in troppi. Basta pensare che nel 1906 vi erano 176 fabbriche da costruirsi, nel 1907 eranvi numerosissimi lavori da farsi, mentre in quest'anno vi sono appena una ventina di fabbriche in costruzione!

Ogni giorno arrivano squadre di operai, poveri disgraziati che arrivano senza un soldo in tasca, rotti dalla fatica e dal disagio, coll'occhio fosco e la fisomia triste e che poi con grande danno devono riprendere la loro via crucis per altri paesi.

Italiani non venite a Freiburg!

O. Puntel e L. De Franceschi

Effetti della disorganizzazione

Fiumigello - S. Lorenzo (Gorizia). Gli italiani che lavorano presso la Ditta Bulli Giuseppe, sono tutti di Tarcento, sono anche della gran brava gente! Figuratevi che fanno due ore in più degli operai tedeschi della stessa professione e ricevono la stessa paga!

E' vero che borbottano, si lamentano, e trovano che ciò non è giusto ma chi si fa pecora il lupo lo mangia e siccome non ne vogliono sapere di organizzarsi e di far valere con energia i loro diritti è anche giusto che scontino la loro ignavia; i padroni, quando trovano i gonzi che si prestano, fanno bene a far lavorare di più pagando meno: è nel loro interesse!

Ancora l'Emigrazione dei fanciulli

Regensberg (Svizzera) — La circolare prefettizia da voi pubblicata nell'ultimo numero cerca di eliminare i gravi danni conseguenti all'Emigrazione dei minorenni ed io credo che essa corrisponda ad un vero bisogno.

Però io faccio osservare che è molto facile emanare decreti e regolamenti standosene tranquillamente seduti sopra una poltrona senza pensare alle conseguenze. Ad esempio, noi padri di famiglia, cosa ne faremo dei nostri figli prosciolti dalla scuola elementare? Lasciarli a casa vuol dire abbandonarli a se stessi e metterli sulla via della fannullaggine e del vagabondaggio.

Un decreto di quel genere io lo capisco quando vi fossero scuole complementari e di arti e mestieri diffuse in tutti i comuni per modo che i fanciulli avessero modo di istruirsi sempre di più e di apprendere un mestiere. Ma per far questo ci vogliono denari, e il governo da questo orecchio non ci sente.

Se si volesse, però, i denari si troverebbero: basterebbe risparmiare 508 colpi di cannone che costano lire 4080 e che non servono a nulla, per erigere in un comune una scuola di arti e mestieri modello!

Elia d'Andrea

Gli Italiani in Bulgaria

Sofia (Bulgaria) — Anche qui siamo in periodo di crisi. Colle elezioni dello scorso anno è salito al potere il partito democratico il quale a sospeso molti lavori in corso per assestare le finanze di questo paese.

Oltre a ciò le condizioni del lavoro sono pessime perchè qui gli operai sono disorganizzati per cui i salari sono infimi e gli orari lunghissimi. Gli operai macedoni si prestano ad un salario di lire 2.80 al giorno!

Bisogna anche notare che vi sono in Bulgaria molti

arruffoni che danno ad intendere di essere capitalisti, fanno venire degli operai e poi li imbrogliano defraudandoli dei loro miseri salari, essendo essi venditori di fumo e non possedendo nulla!

Quindi, cari compagni, prima di venire in Bulgaria esigete un contratto scritto bene chiaro e firmato e munitivi del contratto di lavoro edito dal Segretariato.

o. m.

VOCI DA CASA

Noi rivolgiamo calda preghiera a quanti si interessano di movimento operaio, cooperative, fornì sociali, scuole per emigranti, biblioteche circolanti, latterie sociali, mutuo soccorso, di nutrire questa rubrica la quale vuol essere stimolo e sprone al secondo operare dei nostri emigranti per migliorare le loro condizioni economiche. Noi riteniamo che tale programma sia molto più utile ed educativo che non l'esposizione del pettegolezzo o del fattaccio di cronaca.

Il Forno Cooperativo dell'Alto But

Paluzza — Sorto allo scopo di combattere la polenta, — una delle cause maggiori del rapido decadimento fisico delle nostre popolazioni — questo panificio, nonostante gli elevatissimi prezzi delle farine e della mano d'opera, non solo è saputo offrire al consumatore di tutti i più remoti e dimenticati villaggi alpestri del contorno il suo buon pane di frumento cotto a perfezione, in buona misura e ad un prezzo discretissimo, ma è costretto, fin dal suo nascere, anche gli altri fornai a crescere il peso del pane da essi venduto.

Così grazie a questa santa ed umana istituzione oggi nei nostri paesi è possibile mangiare pane a sufficienza anche nelle più diseredate famiglie, con quale vantaggio per la pubblica salute e per le meschine finanze degli operai in genere non è a dirsi.

In tre mesi di vita il forno cooperativo è prodotto e distribuito per oltre diecimila lire di pane. Essendo prossimi i lavori di campagna, esso è già approntato un eccellente tipo di pane bigio del quale, — data la sua perfetta lavorazione — ne vanno ghiotti non solo gli umili lavoratori, ma puranco molti signori i quali lo hanno adottato per la loro mensa.

Il fatto, per quanto semplice, assume per il forno una importanza eccezionale quando si pensi che è precisamente questo pane bigio che deve costituire la sua base industriale; perchè esso pur avendo qualità nutritive maggiori, è più saporito del pane bianco e richiede meno companatico mentre costa assai di meno. E' lecito sperare quindi che esso sarà l'alimento preferito nelle nostre famiglie e che farà scomparire la polenta.

Per questo scopo il forno è sorto, vive e prospera ed è doveroso per tutti gli operai e per tutti gli uomini di cuore di sostenerlo.

A. B.

Una nuova cooperativa di consumo

Ceresetto di Martignacco — Tutt'attorno ad Udine da qualche anno a questa parte vanno sorgendo modeste cooperative di consumo allo scopo di dare agli operai merci di maggior consumo a buon prezzo e di buona qualità. Oggi è la volta di Ceresetto di Martignacco; veramente gli operai e contadini che stanno a casa avevano l'intenzione di attendere il ritorno degli emigranti per sentire anche il loro parere sulle disposizioni statutarie; però l'impazienza di dar vita al loro ideale è vinto ogni altra considerazione, ed ormai la cooperativa — costituitasi con atto del Dr. Giovanni Fusari notaio di Udine — non solo è un fatto compiuto, ma è già aperto il suo esercizio e funziona egregiamente.

Noi augurando ad essa il migliore avvenire non dubitiamo che tutti gli operai di Ceresetto vi si iscriveranno e che altrettanto faranno gli emigranti quando saranno di ritorno, onde essa diventi sempre più forte e più potente.

La nostra organizzazione

Con vero piacere annunciamo che nel mese di Aprile si è raggiunto il numero sufficiente per costituire la Sezione anche a Ravaschetto ed a Tramonti di Sopra e così le sezioni ora sono 23.

Il lavoro delle Sezioni

La rubrica «La nostra organizzazione» è a disposizione delle Sezioni del Segretariato per tutte le notizie, annunci di assemblee di soci, resoconti morali finanziari che esse credessero opportuno di inviarci; facciamo anzi viva preghiera ai corrispondenti di Sezione che ci aiutino nel compito, persuasi che molto più delle teorie e delle belle parole vale il vivo linguaggio dei fatti: saranno i nostri migliori collaboratori.

Intanto siamo lieti di incominciare bene lasciando ora la parola al nostro benemerito corrispondente Pietro Pascuttini di Forgaria uno degli uomini che maggiormente si sono interessati della nostra istituzione e che al merito di essere riuscito a fondare la prima sezione del Segretariato a Forgaria fin dal 1904.

Relazione morale e finanziaria della Sezione di Forgaria

Anni 1904 - 1905 - 1906 - 1907

Il quadro statistico che si allega alla presente relazione indica chiaramente quali siano state le vicende di questa Sezione.

Fondata il 3 marzo 1904 con 140 soci essa è andata di anno in anno declinando e deperendo, tanto che nel 1907 a stento si raggiunse appena il numero sufficiente per tenerla in vita.

Questo non lieto stato di cose dipende da diverse ragioni e specialmente dal fatto che dalla sezione di Forgaria si è distaccato un cospicuo numero di soci i quali hanno costituito un'altra sezione autonoma, forte di una settantina di soci, a Flagogna.

Ciononostante la sezione di Forgaria potrebbe e dovrebbe essere assai più numerosa se i nostri emigranti sentissero veramente i loro interessi; ma essi accolgono le buone idee e le buone istituzioni con entusiasmo sul principio, poi poco alla volta si raffreddano si disinteressano e bisogna sollecitarli personalmente perchè si facciano vivi.

Essi si ricordano della sezione e del Segretariato solo quando ne hanno bisogno, quando disgraziatamente capita ad essi qualche infortunio oppure quando hanno qualche contestazione legale per pagamenti di salari od altro. Ma d'ora in avanti, per castigare questi ritardari e come del resto sta scritto anche nello statuto, non si terrà più alcun conto delle richieste di tutela di coloro che non fossero in pari nei pagamenti prima che avvenga la causa che li obbliga a ricorrere all'opera del Segretariato.

E ciò è necessario per risvegliare i tepidi ed i dormienti, per dare nuova vita alla sezione. Quest'anno ad esempio, malgrado la propaganda fatta, si è ancora molto lontani dal raggiungere il numero di cinquanta soci, e se la seguita in questo modo, gli emigranti di Forgaria avranno la soddisfazione di veder scomparire la sezione nel centro del comune, dove vi è anche il maggior numero degli emigranti, mentre a Flagogna frazione molto più piccola, la sezione si fa sempre più robusta e promettente. Che bell'onore!

Se il numero dei soci è così fortemente diminuito, il lavoro della Sezione è stato invece considerevole specialmente nel periodo dal 1904 al 1906.

Eccone un breve cenno non tenendo conto delle pratiche esperite da questa Sezione e che riguardano emigranti di paesi vicini, né di quelle avviate dalla Sezione di Flagogna dopo la sua costituzione.

Sezione infortuni

1. Pratica vedova Marcuzzi per la morte del marito Giovanni Marcuzzi, anno 1904. Ottenuto per soldo mortuario M. 31.33, per rendita totale annua M. 822.

2. Pratica Barazzutti Elisa per morte del marito Peressani Luigi. Ottenuto M. 169 per restituzione salari; M. 4.65 per soldo mortuario e M. 840.60 annui per rendita totale.

3. Pratica Biasutti Giovanni. Infortunio. Ottenuto massima rendita consentita dalla legge M. 900 all'anno.

4. Pratica Lucia Vidoni ved. Gerometta Lodovico

per morte del marito. Ottenuto m. 11.20 per soldo mortuario. M. 548 annui per rendita totale.

5. Pratica Vidoni Giusto:

a) Infortunio in Germania 21-7-1903. Ottenuto per rendita provvisoria M. 80.50 indi per sentenza annui M. 320; riformata il 15-10-04 per miglioramento annuo M. 200.

b) Infortunio in Austria Giugno 1905. Ottenuto rendita corone 241.80. Riformata per miglioramento annuo cor. 120.81.

6. Pratica Agnola Gio Batta. Infortunio 5-5-03. Ottenuta rendita M. 103.84. Con decisione 19-12-04 l'Unione Ass. toglie la rendita. Il segretariato ricorre al Tribunale Arbitrale di Liegnitz che annulla la decisione dell'Unione assicuratrice. Questa ricorre al Tribunale Supremo di Berlino, che con sentenza inappellabile dà ragione all'Unione. Il Segretariato non poté produrre controricorso perchè avvertito troppo tardi.

7. Ortali Pietro. Infortunio 4-4-903. Ottenne la rendita di annui M. 280. Sentenza riformata per miglioramento il 15-4-1904 fissando la rendita in annui M. 210; sentenza riformata il 2-1-1906 per lo stesso motivo fissando la rendita in annui M. 105.

Il segretariato ricorre al Tribunale arbitrale contro questa decisione, ma il ricorso fu respinto.

A richiesta dell'interessato si ottenne la capitalizzazione delle rendite in M. 315, 18-3-07.

8. Pratic. Staffetta Biagio. Malattia, anno 1905. Domanda di sussidio all'Unione muratori con risultato negativo.

9. Pratic. Coiutto Andrea, malattia, anno 1905, Ungheria. Si ottenne il massimo sussidio malattia in L. 168.59, concesso dagli statuti della Cassa per operai ammalati di Borossobesi.

10. Pratic. Barazzutti Enrico infortunio 27-8-07. Fatta la denuncia d'infortunio; l'esito non è stato comunicato dall'interessato al Segretariato: si suppone ottenuta una rendita del 20 per cento.

11. Infortunio Clemente Vittorio di Filippo. Riguarda la sezione di Flagogna.

12. Infortunio Pascuttini Gio Batta e Zuliani Attilio nel Colorado (Stati Uniti). Esito negativo non avendosi risposte esaurienti dalle autorità.

13. Garlatti Giovanni. Infortunio 4-7-07. Ottenuta una rendita annua di M. 155.

14. Infortunio Missana Pietro di Pietro. Risultato negativo per non aver potuto dimostrare trattarsi d'infortunio sul lavoro.

Sezione Legale

1. Pratic. Clemente Antonio e compagni contro Chieu Enrico 1905. Esaurita per non aver potuto ottenere certificato di nullatenenza. Causa proseguita direttamente dagli attori.

2. Pratica Clemente, Zanier ecc. contro Chieu Enrico 1905. Esaurita per mancanza d'informazioni dagli interessati.

3. Pratica Garlatti Silvio e compagni 1905. Esaurito per abbandono degli attori.

4. Pratica Clarino Agostino contro Borghi. Esaurita per pacifico accomodamento.

5. Toffoli e Guerra 1905 per ricupero di 2 fucili sequestrati dall'autorità alla frontiera austro-russa. Ottenuti.

6. Pratica. De Nardo L. contro Beltrame 1905. Restituzione salari. Ottenuto in parte: L. 30.

7. Pratica Cominotti Gino contro Tietze 1905. Per indennizzo di viaggio. Risultato negativo.

8. Pratica Biasutti Marco contro Migotti 1905. Esaurita per irreperibilità di testimoni.

9. Pratica Marcuzzi Antonio 1906. In corso.

10. Pratica Coletti Giacomo 1906, per sfratto dall'Ungheria. Ottenuta la... magra soddisfazione, di sapere che trattavasi di un granchio della questura.

11. Pratica Missana Pietro fu Pietro 1907. Esauriente consulto legale in materia d'infortunio.

12. Pratica Molinari Gio Batta 1907. Esauriente consulto legale in materia d'infortunio.

Sezione Propaganda

Mediante accordi presi col Segretariato si tennero parecchie conferenze in Forgaria e in Flagogna con discreto intervento di emigranti e precisamente il giorno 20 gennaio 1904 oratori Piemonte e Valär; il giorno 9 febbraio 1905 oratore Piemonte in Forgaria e nello stesso giorno oratore J. Valär in Flagogna; il giorno 15 gennaio 1908 oratori Piemonte e Vuattolo. Inoltre si fece attiva propaganda spicciola per eliminare il crumiraggio e per incitare gli operai emigranti ad organizzarsi all'estero e i risultati ottenuti sono abbastanza soddisfacenti.

Alla presente relazione morale si unisce come allegato la seguente situazione finanziaria della Sezione

Segretariato dell'Emigrazione di Udine SEZIONE DI FORGARIA

Situazione al 31 Dicembre 1907

ENTRATA				USCITA		
Anno	N. Soci	OPERAZIONI	Importo	Anno	OPERAZIONI	Importo
1904	140	Per quote d'iscrizione	140.—	1904	Spese per corrispondenze	6.60
1905	116	» » »	116.—	1905	» » impianto Sez. e corrisp.	38.48
1906	55	» » »	55.—	1906	» » corrispondenze e diverse	16.50
1907	50	» » »	75.—	1907	» » per circolari, bolli e posta	23.50
		Libretti di lavoro venduti	15.—		Differenza a Pareggio	315.92
		Totale	401.—		Totale	401.—

CONTO DI RIPARTIZIONE

AL SEGRETARIATO			ALLA SEZIONE		
Anno	OPERAZIONI	Importo	Anno	OPERAZIONI	Importo
1904	per importo metà quote pagate	70.—	1904	per importo mezze quote	70.—
1905	» » » » »	58.—	1905	» » » » »	58.—
1906	» » » » »	28.—	1906	» » » » »	28.50
1907	» » $\frac{2}{3}$ » » »	50.—	1907	» » » » »	25.—
	per libretti di lavoro esitati	15.—		Totale	181.50
		221.50		dedotte le spese	85.08
				Avanzo di Cassa	96.42

Il Presidente

PIETRO PASCUTTINI

IN GERMANIA

Scioperi, Boicotti e Serrate

MURATORI

Città anseatiche:

Boicottate le ditte Söhrmann di Travemünde — Görner & Heidenreich di Lübeck.

Schleswig-Holstein:

Apenrade, boic. Callesen — Wedel, boic. Hatje — Husum, boic. Petersen. Lägerdör — Tondern, serrata — Insel Fehmarn, serr. — Rendsburg, boic. Rader Kokswerk, Stahl- und Walzwerk e la Karlshütte — Meldorf, boic. Mohr.

Mecklenburg:

Güstrow, boic. Thielke — Friedland, sciop. manovali.

Brandenburg:

Berlin, diff. e boic. Sollwedel — Guben, serr. — Saarmund, boic. Ahland — Caputh, serr. — Senftenberg e dintorni, serr. — Wittstock s. D., boic. Piest — Glindon sciop.

Pommerania:

Pyritz, diff. — Köslin, boic. Schüttner — Jarmen, boic. Brand e Heidshmidt — Sallgast, serr. — Pölitz, sciop. — Stettin, boic. Benschelt — Bublitz, Ueckermünde, serr. — Balm, sciop.

Prussia orientale ed occidentale:

Sensburg, boic. Reese — Mewe, boic. Schulz — Graudenz, boic. Karlguth.

Posen-Schlesien:

Rastenburg, Hammerstein, serr. — Deutsch Eilau, boic. Wilke — Muskau, boic. Stülpnagel — Görlitz, boic. Pötschke a Hor-ker — Brieg, boic. Winkler — Gnesen, serr.

Regno di Sassonia:

Leipzig, boic. Marien & Kunze — Berndt & Söhne — H. Kögel e R. Thiele — E. Becker & Co. — K. Edlich e M. Steyskal di Möckern — Küpper & Schrot di Naunhof — Zittau, boic. in Bömisch-Ullrsdorf — Sebnitz, diff. — Mülsen St. Niklas, boic. Ferd. Döhn.

Prov. di Sassonia:

Heringen a. d. Helme, sciop. — Thüringen, boic. Bauer und Söhne di Sonneberg — Zechau, boic. raffineria zucchero in Rositz — Arnstadt, boic. Giessler — Wasungen, serr.

Hannover, Braunschweig, Oldenburg e Lippe:

Norderney, Gronau, serr. — Misburg, boic. la fabbrica Germania — Visselhövede, sciop.

Hessen e Waldeck:

Gudensberg, boic. Möbius e Köhler — Hepenheim an der Bergstr., diff. — Schmalkanden, boic. Peter — Mainz, boic. tribunale e scuola reale — Gudensberg, boic. Möbius & Köhler — Melsungen, boic. H. Siemon.

Westfalia e Renania:

Köln, diff. nella costruzione del ponte sul Reno — St. Johann, boic. Ackermann a Merchweiler — Düsseldorf, boic. Gronen.

Bayern:

Selb, boic. Jäger e Werner — Wasserburg, boic. Nábauer.

Baden Palatinato:

Kaiserslautern, sciop. — Mannheim Ludwigshafen, serr. isolatori presso le ditte Mannheimer - Isolierwerke e Korksteinfabrik.

Alsazia - Lorena:

Mülhausen, differenze.

PIASTRELLAI

Duisburg, Fratelli Bönning.

STERRATORI e MANOVALI

Bergen p. Celle, Celle, Norderney, Tondern e Guben, serrate.

Boicotti: Hatje di Wedel Schulau — Gerlach, Wiesner, Rother, Jander e Hern di Peisterwitz Ohlau — Hartwigswalde b. Seb-

nitz, la fornace a vapore di Schadel e le costruzioni di Hartmann in seguito a riduzioni di paga — Grebelwitz, le costruzioni dell'imprenditore Scheundel.

A Senftenberg e a Düren i manovali scioperano, essendo implicati indirettamente nel movimento degli stuccatori.

SCALPELLINI

Boicotti: Lürges di Limbricht b. Beuel.

Le cave di granito della Gummersbacher Grauwache - Gesellschaft di Becke — Ströbel il «Grisgerbruch» della firma Schall — Floss la firma Vetter — Halle, G. Zimmermann, K. Wendenburg, O. Stäudte.

Serrata a Ruhpolding.

Scioperi: Wirsberg, Barmen - Erberfeld, Königsbrück e Lausnitz, Hamburg, Springe, Monaco, Beucha b. Leipzig, Strassburg, Bauer di Bolang.

Differenze: Reinheim, Lobejün.

A Strassburg gli operai ottennero aumento di 5 pfg. all'ora. I cottimisti ebbero l'aumento del 25 per cento. La tariffa fu stipulata per due anni.

Austria-Ungheria

Scalpellini: Nabresina, Algersdorf, Prödlitz, Bodenbach, Oberalm, Olmütz, Neuhaus, Teplitz, Vienna, Budapest, Süttö.

Fumisti: Vienna, Lemberg, Innsbruk, Bochin, Hohenbruk, Barzdorf, Karlsbad, Briesen.

MURATORI

Karlsbad, Lobositz, Lanz, Königsberg, Ungadich.

Rumenia

Malgrado il nostro interessamento, l'intervento del Commissariato dell'Emigrazione di Roma, le proteste degli interessati, ci giungono ancora notizie che lo scandaloso ostruzionismo predatorio al confine rumeno a danno dei nostri emigranti non è ancora cessato.

Qualche console rumeno poi trattiene presso di sé per settimane, e talora per mesi interi, i passaporti che dovrebbe sollecitamente vidimare, quando addirittura non li smarriscono come è successo testè al passa-

porto di un nostro socio inviato al console di Rumenia a Venezia.

Altro che dimostrazioni navali per tutelare interessi molto dubbi! sarebbe ora di trovar il modo di far cessare tutti questi scontri!

Perchè il Bollettino possa essere spedito regolarmente ai soci, è necessario che i nostri corrispondenti ci mandino a fine mese il talloncino delle nuove iscrizioni con l'indirizzo preciso di ogni socio.

Una buona notizia

«L'Operaio italiano», commentando una corrispondenza da Merchlinde, rettifica un suo giudizio dato a carico di Pascuttini Giuseppe di Forgia.

Il Pascuttini l'anno scorso era un organizzatore del crumiraggio. Ora invece si è posto sulla buona via; si è organizzato e tratta bene gli operai che ha con sé.

Benissimo! Gli operai coscienti che desiderano e vogliono la sparizione del crumiraggio colla propaganda e coll'assidua opera di persuasione, saranno lieti di accogliere nella loro grande famiglia il nuovo fratello di fatica.

E noi speriamo che quest'anno di crumiri non ce ne saranno più; sarà il più bel lauro che coroni i nostri sforzi e la nostra propaganda.

Quale delusione per la borghesia edile internazionale, che sperava di trovare in Italia i *volonterosi* che supinamente la servissero per fiaccare l'organizzazione!

Emigranti: i risparmi impiegati col l'acquisto della terra vi rendono il 2 per cento, quelli impiegati nell'allevamento del bestiame il 10 per cento, quelli impiegati nelle Cooperative di Consumo molto più dell'uno e dell'altro.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE

Banca o Cooperativa Carnica di Credito

Sede in Tolmezzo - Palazzo ex Leon Bianco

La Banca o Cooperativa Carnica di credito è una Società creata per dare modo alla consorella Cooperativa di consumo, pure istituita in Tolmezzo, di potere diminuire il costo dei generi di prima necessità. Tale scopo essa ottiene col dare al termine di ogni Esercizio alla Cooperativa di consumo il cinquanta per cento degli utili netti.

Chi ha bisogno di una Banca (per prestiti di denaro, depositi, cambio di valute estere ecc.) ricorra perciò alla Cooperativa di credito piuttostochè ad un altro Istituto; e così, facendo aumentare gli utili della Banca, *concorre indirettamente a far diminuire il prezzo dei generi di comune consumo.*

La Banca eseguisce le seguenti operazioni:

1. Riceve depositi a Risparmio ed in conto corrente corrispondendo un interesse che varia dal tre e mezzo al quattro per cento;
2. Sconta cambiali a non meno di due firme (i soci della Cooperativa di consumo hanno diritto ad un interesse che è inferiore del mezzo per cento a quello praticato a coloro che non sono soci; e così a chiunque prenda denaro per acquistare generi nella Cooperativa);
3. Cambia Valute (corone, marchi, dollari ecc.);
4. Rilascia speciali libretti di deposito vincolati ad acquisti di merci presso la Cooperativa di consumo, ad un tasso del 4 per cento.

Si rammenta all'operaio che mediante i libretti di deposito vincolati ad acquisti di merce nella Cooperativa di consumo, egli ha il mezzo di liberarsi dai negozianti per ricorrere esclusivamente a quest'ultima.

L'Amministrazione della Cooperativa.